



ABC
Associazione Brianza Campeggiatori
Sede a Vimercate (MB) c/o Villa Volontieri – Via Velasca 22
E-Mail: brianzacampeggiatori@gmail.com – Sito: www.abc.brianzaest.it



VENTENNALE DEL CLUB

UN FINE SETTIMANA NELLA TERRA DEI GONZAGA

10/12 MAGGIO 2019

RADUNO OBBLIGATORIO

Il 2019 segna il passaggio dall'adolescenza alla maturità del nostro club, compiamo infatti 20 anni. Molta acqua è passata da quel 1999, quando uno sparuto gruppo di amanti dell'abitar viaggiando si è ritrovato in Cascina Bocchiolla per condividere la comune passione di andare liberi per il mondo.

Il nostro modo di essere a volte viene travisato, ma siamo certi che coloro che hanno provato almeno una volta non dimenticano più questa magnifica sensazione.

In occasione del ventennale abbiamo deciso di fare un omaggio a tutti i soci, un omaggio speciale a ricordo di questo evento.

Il Programma:

Venerdì 10 Maggio Ritrovo presso l'area camper di Curtatone in località Le Grazie, Via Fiera 11 GPS 45,1536 – 10,6911. Registrazione equipaggi e consegna dell'omaggio di benvenuto (costo area 12€ giorno).

Sabato 11 Maggio Partenza alle ore 9,00 per le visite guidate all'alto mantovano. **Borghi e castelli che si snodano lungo il fiume e le colline che videro le battaglie del risorgimento italiano.** Terminiamo con una passeggiata tra i vicoli di Castellaro Lagusello. Pranzo presso il ristorante la Pesa. Nel pomeriggio rientro all'area camper.

Alle ore 19, cena tutti insieme. **Ogni equipaggio partecipa al gran buffet, con quello che vuole.** A seguire proiezioni di foto e filmati a ricordo dei momenti più significativi dei nostri vent'anni. **La serata verrà allietata da Claudio Damiani, musicista, cabarettista e cantante.**

Domenica 12 Alle ore 9,30 il primo gruppo visita il Santuario delle Grazie e il secondo si imbarca per la navigazione nella riserva naturale. Pranzo libero. Nel pomeriggio invertiamo le parti e alle ore 15 il secondo gruppo visita il Santuario mentre il primo prende la motonave.

Il raduno è riservato ai soli soci A.B.C, ogni equipaggio paga la sosta in proprio mentre il costo del raduno è fissato in 40€ a testa.

Il club interviene economicamente sul costo degli autobus, delle guide, della serata e di altre spese generali.

Ovviamente scherziamo sul raduno obbligatorio ma lo sforzo economico che il club sostiene merita l'attenzione e la partecipazione di tutti noi.

Dettagli del Raduno

COSA VEDERE A SAN MARTINO E SOLFERINO



Credo che l'ultimo ricordo di Solferino risalga ai lontani tempi delle elementari! Quando si veniva qui in gita a conoscere la storia o a ripassare le gesta di Napoleone e dell'Impero Austro Ungarico. La prima tappa ci vede riuniti ai piedi della Torre monumentale di San Martino della Battaglia. La visita guidata ci conduce attraverso l'interno della Torre di San Martino, tra i busti di

Cavour, Garibaldi e Mazzini, gli affreschi delle battaglie del Risorgimento, poi su fino al settimo piano, all'aperto. Se la giornata è ventosa dall'alto dei suoi 64 metri s'intravede la pianura fino alle sponde del Lago di Garda. Il Museo vicino raccoglie cimeli di guerra, cannoni e quanto tristemente raccolto sui campi di battaglia. Entrare nell'Ossario poi ha risvegliato i miei ricordi impauriti di bambina, ferma a fissare le file interminabili di teschi, allineati in un macabro disegno geometrico.

La Rocca di Solferino, “spia d’Italia”

E’ arrivato il momento di fare due passi fino alla Rocca di Solferino, spia d’Italia. Come mai porta questo nome? Per la posizione strategica sui campi di battaglia, tra Prealpi ed Appennini. La Rocca infatti, si trova sulla collina più alta della zona ed è stata da sempre un punto di vedetta, le cui origini sono accertate intorno al 1022.



La torre ha un’altezza di 23 metri e pianta quadrata, come molte torri medievali. Saliamo la rampa di scale tappezzata di armi, uniformi, baionette, mappe militari e locandine di guerra.

Sulla cima s’intravede molto bene il paese di Solferino e tutti i dintorni. Grazie alle indicazioni impresse sulla balconata si possono distinguere le località del basso lago e del mantovano, fino alle province di Brescia e Verona. Un panorama magnifico.

Un Memoriale per la Croce Rossa



Ci spostiamo in basso, nel Memoriale della Croce Rossa fatto tutto di pilastri in marmo, uno per ogni stato aderente. La Croce Rossa Internazionale è nata proprio qui, per opera dello svizzero Henry Dunant, nel periodo delle battaglie del Risorgimento.

L'Ossario ed il Museo storico del Risorgimento di Solferino

Eccoci arrivati all'ultima tappa: la Chiesa di San Pietro in Vincoli, con annesso ossario che conta al suo interno gli scheletri di 7000 soldati.



Castellaro Lagusello



Il borgo sorge su una piccola collina affacciata ad un lago a forma di cuore.

Il lago ed il castello, risalente al 1100-1200, danno il nome al piccolo borgo che fa parte dell'associazione de I borghi più belli d'Italia.

Dal 2011 la località Fondo Tacoli di Castellaro Lagusello, essendo uno dei 111 siti archeologici palafitticoli localizzati sulle Alpi e nelle aree contigue, è entrata a far parte dei Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO all'interno del sito sovranazionale denominato Antichi insediamenti sulle Alpi. La costruzione del borgo fortificato si fa risalire all'XI-XII secolo, ma è in un documento di Papa Eugenio III del 1145, nel quale si riporta l'elenco delle pievi dipendenti dalla diocesi di

Verona, che viene citata per la prima volta la plebem de Castellaro.

Il fortilizio fu a lungo mira dei Gonzaga nel Quattrocento, ma i marchesi mantovani non riuscirono a mantenerne uno stabile possesso, tanto che già a metà del secolo tornò sotto la Repubblica veneta nella provincia veronese attraverso il podestà di Peschiera. La Serenissima lo mise all'asta nel 1637 acquistato con una somma 545 ducati dai duchi di Arrighi. L'attuale collocazione lombarda è dunque molto più recente e risale a Napoleone il quale, ceduto il Veneto all'Austria, trattenne a sé il borgo per esigenze di difesa militare.

Lo stesso generale, nel suo piano di razionalizzazione amministrativa del 1803, annesse il paese a Monzambano. Dopo un iniziale tentennamento, il provvedimento fu definitivamente riconosciuto anche dagli austriaci con decreto governativo del 1° luglio 1816.



Escursioni fluviali alla scoperta dei territori bagnati dal Fiume Mincio, in particolare nel tratto compreso tra la città di Mantova, Grazie di Curtatone e Rivalta. Qui il fiume, giunto in pianura dal lago di Garda, rallenta la sua corsa, divaga in meandri e lanche formando una delle più importanti zone umide d'Italia: la Riserva Naturale delle "Valli del Mincio", ambiente palustre di rara bellezza.

Se ami la natura, se al turismo di massa ne preferisci uno più discreto, se vuoi ammirare piante, fiori e uccelli, anche rari, se pratichi bird-watching.

Quali esperti barcaioli, proponiamo affascinanti itinerari fluviali per turismo naturalistico e didattico nella "Riserva naturale delle Valli del Mincio", zona del Parco più interessante da esplorare in barca, perché ancora relativamente integra nella sua naturalità. Imbarcarsi e discendere il fiume verso Mantova, navigare lenti, tra canneti e ninfee, la miriade di canali che attraversano la larga distesa d'acqua, ammirare rare specie di uccelli e il sole al tramonto sul fiume, fino al Lago Superiore, teatro estivo dell'immane e spettacolare fioritura del Fior di Loto. Paesaggi naturali ed insoliti di una natura unica che mette in scena ambientazioni e scorci diversi in ogni stagione, che solo chi è nato in questi luoghi può far conoscere.